

Il convegno**Fondimpresa, mobilità sostenibile**

Mobilità sostenibile e competenze necessarie per la sua realizzazione sono i temi al centro dell'evento annuale di Fondimpresa Trento di ieri a Palazzo Benvenuti, a Trento. Titolo: «Mobilità sostenibile. Quali modelli e quali competenze per il futuro».

Ad aprire i lavori il presidente di Fondimpresa Trento Marcello Lunelli che ha spiegato: «Abbiamo scelto un tema trasversale come focus in un più ampio quadro di attenzione alle transizioni che stiamo affrontando. Siamo in una nuova epoca caratterizzata da sfide di cambiamento continuo per le imprese e i lavoratori e ciò comporta un impegno straordinario su tutti i fronti», dall'innalzamento dei saperi, competenze e capacità professionali di tutti lavoratori, in stretta connessione con l'innovazione tecnologica, lavorando per «costruire un futuro più sostenibile». Con lui il vicepresidente di Fondimpresa Trento Alan Tancredi, che ha valorizzato il concetto della bilateralità del Fondo: partecipato, nella sua articolazione territoriale, da Confindustria Trento e dai sindacati Cgil, Cisl e Uil del Trentino. Tancredi ha sottolineato il valore della formazione «investimento fondamentale per costruire e aggiornare le competenze dei lavoratori». E il supporto di un Fondo interprofessionale «è strumento e stimolo imprescindibile per la crescita delle persone e delle imprese».

Di qui l'avvio di un programma ricco di contributi e testimonianze e le conclusioni di Fausto Manzana, presidente di Confindustria Trento, Giulia Casonato, assessora del Comune di Trento e Andrea Grosselli, segretario generale Cgil Trento. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondimpresa, mobilità sostenibile

Mobilità sostenibile e competenze necessarie per la sua realizzazione sono i temi al centro dell'evento annuale di Fondimpresa Trento di ieri a Palazzo Benvenuti, a Trento. Titolo: «Mobilità sostenibile. Quali modelli e quali competenze per il futuro».

Ad aprire i lavori il presidente di Fondimpresa Trento Marcello Lunelli che ha spiegato: «Abbiamo scelto un tema trasversale come focus in un più ampio quadro di attenzione alle transizioni che stiamo affrontando. Siamo in una nuova epoca caratterizzata da sfide di cambiamento continuo per le imprese e i lavoratori e ciò comporta un impegno straordinario su tutti i fronti», dall'innalzamento dei saperi, competenze e capacità professionali di tutti lavoratori, in stretta connessione con l'innovazione tecnologica, lavorando per «costruire un futuro più sostenibile». Con lui il vicepresidente di Fondimpresa Trento Alan Tancredi, che ha valorizzato il concetto della bilateralità del Fondo: partecipato, nella sua articolazione territoriale, da Confindustria Trento e dai sindacati Cgil, Cisl e Uil del Trentino. Tancredi ha sottolineato il valore della formazione «investimento fondamentale per costruire e aggiornare le competenze dei lavoratori». E il supporto di un Fondo interprofessionale «è strumento e stimolo imprescindibile per la crescita delle persone e delle imprese».

Di qui l'avvio di un programma ricco di contributi e testimonianze e le conclusioni di Fausto Manzana, presidente di Confindustria Trento, Giulia Casonato, assessora del Comune di Trento e Andrea Grosselli, segretario generale Cgil Trento. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità green: veicoli elettrici e nuovi treni

Manzana: l'occasione Olimpiadi Per le ferrovie previsti 100 milioni



Fondimpresa

Convegno per i 16 anni dell'ente bilaterale. Imprese e sindacati: la formazione è fondamentale

di **Ottilia Morandelli**

Veicoli elettrici, con nuove competenze e formazione necessaria per il personale. E trasporto ferroviario, come il progetto di anello delle Dolomiti pensato per le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, che prevedono 100 milioni di euro di interventi ferroviari in Trentino su un totale di mezzo miliardo in tutte le aree interessate dall'evento. Sono alcuni tra i temi principali affrontati dal convegno «Mobilità sostenibile. Quali modelli e quali competenze per il futuro» tenutosi ieri mattina a Palazzo Benvenuti a Trento, in occasione dei 16 anni di Fondimpresa Trento, l'associazione bilaterale costituita da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil al fine di promuovere la formazione professionale continua, per il perseguimento della competitività delle imprese e dell'occupabilità dei lavoratori.

«Attualmente oltre tre quarti delle imprese fa fatica a trovare lavoratori qualificati. Si devono promuovere l'apprendimento permanente, le competenze tecnologiche e verdi» sono le parole di **Marcello Lunelli**, presidente di Fondimpresa. In un'epoca di «continui cambiamenti e di sfide, di mutamenti del mondo del lavoro», la formazione intesa come «leva strategica alla vita degli individui» è di fondamentale importanza per essere «uno stimolo e un supporto alle aziende e ai lavoratori, in una dimensione di

bilateralità efficace». Con lui il vicepresidente di Fondimpresa **Alan Tancredi**, che ha sottolineato il valore della formazione «investimento fondamentale per costruire e aggiornare le competenze dei lavoratori».

La mattinata è cominciata con la lectio magistralis di **Emilio Rossi**, presidente di Zf Automotive Italia, che ha introdotto il tema di una nuova visione della mobilità, ecologica e elettrica, come punto di partenza per diminuire le emissioni di gas serra. «La sostenibilità deve essere l'elemento centrale, è importante ridurre le emissioni, utilizzare energia rinnovabile e prodotti riciclati. Dobbiamo investire su una formazione specifica e un utilizzo diverso dell'intelligenza artificiale». Al centro del cambiamento, «intelligenza emotiva» e «riconoscimento delle diversità». Valori fondamentali anche per **Giacomo Poggi**, direttore generale Dorigoni-Porsche. «Abbiamo realizzato un progetto con l'Istituto Enaip. Servono nuove competenze per sviluppare tecnologie nuove.

Abbiamo tenuto delle lezioni nelle nostre officine per mostrare come si ripara un motore elettrico. Si devono formare nuovi meccanici, il mercato elettrico in Italia è solo il 4%». «Il cambiamento è possibile» per **Sergio Marchiori**, amministratore delegato di Neogy Srl, la società di mobilità elettrica di Dolomiti Energia e Alperia. «Ci occupiamo di infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica. Il nostro territorio deve svilupparsi in maniera sostenibile. Il cambiamento fa paura. Con una macchina elettrica cambia la mentalità». Una fase di cambiamento e di transizioni lavorative che richiede investimenti sul «capitale umano», come ricorda **Maurizio Bernava**, direttore Area attività di supporto, servizi agli aderenti e controlli di Fondimpresa. «Vorremmo che la capacità di collegare investimento aziendale e piano formativo diventi

una cosa diffusa. Manca una politica industriale mirata, si deve trasmettere educazione tecnologica». Tra gli interventi, **Lorenzo Delladio**, presidente e amministratore delegato La Sportiva, e **Walter Maurer** dell'azienda Menz & Gasser che hanno raccontato come viene declinata la sostenibilità nelle loro aziende.

Per il presidente di Confindustria Trento **Fausto Manzana** bisogna puntare ad una mobilità sostenibile. «Abbiamo provato a immaginare la soluzione al problema. Abbiamo pensato a un anello ferroviario che giri attorno le Dolomiti, per salvaguardare il nostro ambiente. Speriamo che le Olimpiadi portino attenzione sulla possibilità di investire su questo. Vediamo se con la nuova giunta provincia potremmo essere più incisivi». Nel piano di investimenti della società Infrastrutture Milano-Cortina 2026, a cui partecipa la Provincia, sono previsti 65,8 milioni per le linee ferroviarie trentine e 30,1 milioni per l'adeguamento infrastrutturale della stazione ferroviaria di Trento.

In rappresentanza del Comune di Trento è intervenuta **Giulia Casonato**, assessora alla Transizione verde e innovazione digitale: «Cambiare le abitudini delle città è una necessità, le politiche di mobilità devono essere studiate con attenzione alle diversità di genere e alle età». In conclusione **Andrea Grosselli**, segretario generale Cgil: «Dobbiamo parlare di rivoluzione, i cambiamenti climatici stanno cambiando il nostro approccio. Dobbiamo partire dalla scuola per cambiare il rapporto con l'impresa. È necessario investire sulla formazione».



Convegno Michele Bezzi, Andrea Grosselli, Marcello Lunelli, Fausto Manzana, Roberto Busato © Foto Nardelli

Produttori ortofrutticoli | Subentra a Magnani che resta in cda. Brochetti vice Apot, Seppi nuovo presidente

Ernesto Seppi, presidente del Consorzio Melinda, è stato eletto ieri alla guida di Apot, l'Associazione produttori ortofrutticoli trentini. L'assemblea dei soci ha eletto il cda, che ha poi nominato all'unanimità Seppi alla carica di presidente per il prossimo triennio e **Rodolfo Brochetti** a vicepresidente. Seppi prende il posto di **Ennio Magnani**, che resta consigliere a supporto delle relazioni istituzionali di Apot. La nomina, sottolinea una nota, vuole essere un segnale forte di coesione sociale e di intenti di un sistema produttivo solido chiamato ad affrontare le sfide particolarmente complesse proposte dallo scenario attuale. Tra queste i cambiamenti climatici, l'inflazione e la forte concorrenza che impone un rafforzamento della qualità. In questo quadro, i soci di Apot evidenziano



Vertice Apot Da sinistra Ernesto Seppi, Luca Zaglio, Rodolfo Brochetti, Ennio Magnani

l'importanza che il sistema produttivo sappia fornire sempre risposte coordinate, efficaci e rapide. L'assemblea dei soci, inoltre, lancia un segnale alle istituzioni locali e nazionali. «Il sistema è chiamato ad

affrontare insieme uno scenario complesso e carico di incertezze che impone ormai la necessità di una regia unica» dichiara il neo presidente Seppi. «Al tempo stesso siamo tutti consapevoli che tale mandato, in cui il

direttore generale **Luca Zaglio** avrà un ruolo operativo di assoluto rilievo, richiede il contributo di tutti. Nel ringraziarvi per la fiducia che mi avete accordato mi impegno fin d'ora a fare da interprete di tutti gli interessi rappresentati dai soci Apot con l'obiettivo di rafforzare al tempo stesso la nostra capacità di fare sistema per far fronte alle sfide globali. Per fare tutto ciò è fondamentale la disponibilità data da Ennio Magnani nel mettere a disposizione la propria esperienza di oltre 20 anni all'evoluzione del modello organizzativo che si rende ormai indispensabile».

«La direzione assunta con la nomina del nuovo cda è senz'altro la migliore per rafforzare i punti di forza del sistema ortofrutticolo trentino e poter affrontare le sfide future» aggiunge il neo vicepresidente Brochetti, attuale presidente de La Trentina. «Fare sistema e consolidare la nostra unità sono le strategie migliori per garantire di essere vincenti a livello internazionale».

Gruppo Ccb

Inbank a 1,3 milioni di clienti Ict, 170 milioni di investimenti

Inbank, il servizio di home banking gestito da Allitude, l'azienda It e di servizi del Gruppo Cassa Centrale, è utilizzato oggi da 86 banche e serve oltre 1,3 milioni di clienti. Nato a metà degli anni novanta, nell'ultimo quadriennio, oltre ad essere stato adottato da tutte le Bcc del Gruppo, Inbank ha riscosso sempre maggior consenso tra diversi istituti clienti non facenti parte del Gruppo, come banche popolari, casse di risparmio, banche private. In particolare, il canale app mobile ha registrato una crescita sostenuta: tra il 2019 e il 2023 gli accessi mensili sono quasi quadruplicati da 4,2 milioni a oltre 16,5 milioni. Questo risultato, oltre ad essere stato favorito dal cambiamento nelle abitudini dei clienti, è stato raggiunto grazie alle evoluzioni funzionali rese disponibili nell'ultimo biennio, tra cui il bonifico istantaneo e il pagamento Cbill con lettura del QR code. Inbank punta inoltre alla sostenibilità ambientale: il servizio consente ai clienti di ricevere i documenti bancari in formato elettronico e ha evitato così nel 2022 la produzione di 49 milioni di documenti, risparmiando 9,1 milioni di fogli di carta. «Come Gruppo Cassa Centrale abbiamo in programma investimenti Ict per oltre 170 milioni di euro per accompagnare la trasformazione tecnologica e la transizione digitale delle nostre banche - afferma **Manuele Margini**, Chief information officer di Ccb e amministratore delegato di Allitude - Stiamo lavorando per rendere più accessibili i servizi bancari e finanziari rendendo il mondo delle banche più aperto e inclusivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arredo design

Rotaliana di Mezzolombardo e il gruppo WeDo crescono del 26%

WeDo Holding, il gruppo padovano attivo nel settore dell'arredo design d'alta gamma che da due anni ha acquisito l'azienda di illuminazione Rotaliana di Mezzolombardo, prevede di chiudere il 2023 con ricavi aggregati pari a 340 milioni di euro, in aumento di oltre il 26% rispetto ai 270 milioni dell'esercizio 2022. Quest'anno il gruppo chiuderà con un Ebitda (margine lordo) di 20 milioni, in crescita di oltre 7 milioni rispetto all'esercizio precedente, quando era a quota 13 milioni, con più del 50% di aumento della marginalità. «La crescita è interamente organica, grazie allo sviluppo di numerosi progetti che ci hanno visto general contractor - commenta il presidente di WeDo Holding **Andrea Olivi** - Le nuove tendenze di mercato ci impongono un ripensamento più in ottica di servizi che di prodotti. Questo ci spinge a fornire prodotti e servizi sempre più completi, ma soprattutto sostenibili, anche in termini di riuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA